

FAMILY BUSINESS/1

**Imprenditori:  
ottimo confronto**di **Roberto Giulietti**

a pagina 5

**Primo piano** | Family Business 2019

# Imprese familiari, le «lezioni» al Grande indicano la rotta

Zini: «Adesso occorre accelerare». Elisa Torchiani: «Il mondo ci chiede apertura»

Obiettivo raggiunto. Se il Family Business Festival voleva proporre spunti di riflessioni sul ruolo delle imprese familiari, sui loro problemi di internazionalizzazione, di reputazione sul web, sulle strategie per crescere o sul tema dei passaggi generazionali, il risultato è stato positivo. Anche per Carlo Pasini, figlio di Giovanni, 25 anni, laureato in filosofia che da giovane ha vissuto l'azienda «come un peso» salvo poi crescere e «senza interferenze paterne» cominciare a «incuriosirsi, a volerla conoscere meglio». Nel suo futuro non esclude «un ruolo più o meno attivo in azienda» e nel frattempo si è impegnato in tirocini nelle aziende del gruppo siderurgico di Lonato e in un master di strategia aziendale cercando di «ampliare e completare la

formazione». Con un obiettivo: «Arrivare ad una proprietà responsabile passando attraverso l'impegno, la volontà e le competenze». E anche così che gli «eredi», dal loro punto di osservazione, vivono e interpretano il passaggio generazionale.

Altrettanto certo è che molti sono stati i «bocconi» ancora poco conosciuti e non sempre digeriti dalle imprese familiari come quelli «della necessità di irrobustirsi» o «dell'affrontare i temi con consapevolezza» e ancora della «digitalizzazione come opportunità» tutte sottolineate apprezzate da Franco Gussalli Beretta. Così come «un confronto di questo tipo crea valore, è l'occasione per approfondimenti – ha commentato Giuseppe Ambrosi, alla guida dell'omonima

azienda di famiglia e presidente della Camera di commercio —. Facendoci uscire dalle nostre aziende ci toglie dal rischio di un certo tipo di isolamento che per un imprenditore è sempre dannoso». Ed è proprio l'utilità del confronto, l'aver ascoltato «interventi interessanti, costruttivi e di valore» come sottolineato da Giovanni Pasini, il filo conduttore che ha legato i commenti degli imprenditori a margine della prima giornata del FBF al Teatro Grande. «Occorre partecipare a queste giornate perché il mondo ci chiede di aprirci, di imparare a relazionarci – ha sottolineato Elisa Torchiani presidente della Piccola di Aib – C'è sempre più bisogno di prendere consapevolezza di quello che ci circonda e lo si può fare anche essendo qui

oggi».

Se poi si ammette che «approfondire il ruolo dei manager nei Consigli di amministrazione, il passaggio generazionale nelle imprese familiari o il peso che la dimensione di un'azienda ha per il suo futuro, non è mai scontato», come ha fatto Roberto Zini, vice presidente di Aib, il senso dell'iniziativa è stato colto. Altrettanto vero è che «di tempo per uscire da questa recessione, come ci ha chiesto il presidente del consiglio Giuseppe Conte, non ne rimane tantissimo. Aspettiamo il decreto sulla crescita approvato ieri ma i primi interventi del Governo non sono andati nella direzione attesa dalle imprese. Anzi siamo in ritardo e per recuperare occorre accelerare». Anche per questo tutti sono tornati presto nelle loro aziende.

**Roberto Giulietti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ambrosi**  
Occasione importante di approfondimento



**Beretta**  
Molti spunti ancora poco conosciuti e non sempre digeriti

**Giovanni Pasini**  
Confronti di questo tipo sono utili per capire, gli interventi sono stati costruttivi e di valore





**Platea**  
Il premier Conte tra gli imprenditori e i rappresentanti delle istituzioni ieri al Grande per Family Business



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.